

Nome: Classe: Data:

L'inno al Nilo

*Questo Inno, durante il Nuovo Regno, era popolarissimo nell'Antico Egitto, tanto che veniva studiato nelle scuole degli scribi.
È un lungo testo (di cui proponiamo un estratto) in cui viene esaltata la forza*

rigeneratrice del Nilo che permette all'Egitto di nutrire tutti i suoi abitanti. Il Nilo, nell'Inno, assume una carattere divino e chi non riconosce la sua opera meravigliosa dovrà rendergliene personalmente conto.

Salute a te, o Nilo che sei uscito dalla terra,
che sei venuto per far vivere l'Egitto!
Occulto di natura, oscuro di giorno, lodato dai suoi seguaci;
è lui che irriga i campi, che è creato da Ra per far vivere tutto il bestiame;
che disseta il deserto, lontano dall'acqua:
è la sua rugiada, che scende dal cielo.
Amato da Gheb, capo dei cereali, che fa prosperare tutti i laboratori di Ptah.
Signore dei pesci, che fa risalire gli uccelli acquatici [verso sud];
è lui che produce l'orzo e fa nascere il grano perché siano in festa i templi.
Se è pigro, i nasi sono otturati e tutti sono poveri,
si diminuiscono i pani degli dei e periscono milioni di uomini.
Se è crudele, tutta la terra inorridisce, grandi e piccoli gridano.
Sono ricompensati gli uomini quando si avvicina: Khnum lo ha creato.
Quando (il Nilo) comincia ad alzare, il paese è in giubilo, tutti sono in gioia.
Ogni mascella prende a ridere, tutti i denti sono scoperti (nel riso).
Portatore di nutrimento, ricco di alimenti, creatore di ogni cosa buona,
signore di riverenza, dal dolce odore, benigno quando viene;
è lui che fa nascere le erbe per il bestiame e dà vittime a ogni dio;
(anche) quando è (ancora) nella Duat, il cielo e la terra sono ai suoi ordini,
essendo il conquistatore delle Due Terre;
è lui che fa divenire pieni i magazzini, che fa larghi i granai,
che dà qualcosa ai poveri,
che fa crescere gli alberi secondo il desiderio di ognuno
e non si ha mancanza d'essi.

Quando è adirato, i sudditi sono indigenti,
sono distrutti i cibi dell'anno,
si vede il ricco preoccupato, si vede ognuno con le sue armi,
il compagno aggredisce il suo compagno;
non ci sono vesti per vestire, non ci sono ornamenti per i figli del nobile.
Non c'è parto di madre, per la sterilità (causata) dalla sua mancanza.
Nessuno si unge.
È lui che ristabilisce la verità nel cuore degli uomini:
chi dice menzogna gli dovrà render conto.
Si è adirati con il mare che non porta grano,
si adorano tutti gli dei, che facciano calare volatili sul deserto.
Non c'è chi batta la sua mano per l'oro,
non c'è chi si abbeveri d'argento, non si mangia il vero lapislazzuli:
l'orzo è invece il prodotto pregiato.

Quando (il Nilo) monta nella città, gli affamati si saziano coi prodotti della campagna
tenendo la brocca alle labbra e un fiore di loto alle narici.
Ogni cosa è abbondante nel paese, ogni erba nella pianura.
Avevano dimenticato di mangiare, ogni cosa buona era ridotta nelle abitazioni,
la terra era caduta in miseria.
Ma mentre fluisce, o Nilo, ti si fanno offerte,
ti si sacrificano buoi, ti si fanno grandi offerte,

ti si ingrassano volatili, ti si prendono antilopi nel deserto,
ricambiandoti i benefici.
Si offre (anche) a ogni dio, come si fa al Nilo,
con incenso, buoi e capre, e volatili in olocausto.

(da Edda Bresciani, *Letteratura e poesia dell'Antico Egitto*, Einaudi,
Torino 1969, estratto da pagg. 209-211)

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Quali sono i due fondamentali prodotti della terra che il Nilo fa crescere?

.....

.....

.....

.....

- Quando il Nilo è “crudele”?

.....

.....

.....

.....

- Cita almeno tre azioni benefiche del Nilo.

.....

.....

.....

.....

.....

- Che cosa intendeva dire Erodoto con l'espressione “l'Egitto è un dono del Nilo”?

.....

.....

.....

.....

.....

- Cita almeno tre conseguenze negative della “crudeltà” del Nilo.

.....

.....

.....

.....

.....

- Che cosa vuol lasciar intendere l'espressione “non c'è chi si abbeverì d'argento”?

.....

.....

.....

.....

.....